



Etimologia

Molte e varie sono le etimologie che danno al nome del Comune di Miglionic. Il Racioppi lo vuole derivato dalla parola del basso latino “Mallionicum”, che vorrebbe significare officina a sodar panni col congegno rudimentale dei magli. Il Corcia opina a sua volta che l’etimologia sia “Milionia”, ossia campi, luoghi, terreni atti a produrre il miglio. Romualdo Selernitano¹ a sua volta dice che derivi “da Malocco”, capitano greco dell’Imperatore Catalaico, vissuto in questi luoghi ai tempi normanni.

L’Antonini² poi lo vorrebbe derivato dal “Melo”, primo e rinomato Duce di tutte le Apuglie, come dice Protospata³, nell’anno 1020.

La tradizione generale, e cioè che Miglionic etimologicamente derivi da “Milone” celebre atleta di Crotona, quello che guidò i centomila crotoniati contro i trecentomila sibariti, per cui distrusse la voluttuosa Sibari.

Fra le tante ipotesi sull’etimologia di Miglionic, credo si debba optare per l’interpretazione dello studioso Racioppi⁴ che ritiene più logica l’etimologia che rimanda all’omaggio eternato dai miglionichesi al milite Milone che cinse la città di poderose mura a difesa dei nemici.

Infatti se il celebre Milone “la munì di grandi mura”, ed essendo egli vissuto nel VI A.C., ne viene di conseguenza che 600 anni prima dell’era volgare Miglionic già esisteva.

La tormentata storia di Miglionic è segnata dall’alternarsi dei vari signori che, ne condizionarono sviluppo e decadenza. Infatti dopo il lungo periodo della dominazione dei conti di Andria, durata tre secoli, si arriva al 1415, quando la terra ed il castello erano posseduti da un tale Sforza de Attendolis. Nel 1449

era signore di Miglionico Antonio Sanseverino, Principe di Bisignano, e nel 1465 Luca Sanseverino, sposato ad una della famiglia Ruffo, dalla quale unione nacque Girolamo Sanseverino che fece parte della Congiura dei Baroni. Scacciato costui, la terra ed il castello il 2 Novembre 1487 da Re Ferdinando, vennero dati a Giovanni Naucelo, ed il 12 Dicembre 1504, in seguito al celebre Ettore Fieramosca, per speciale concessione del re. Cacciati gli Aragonesi, e venuti i Francesi in Italia, Bernardino Sanseverini, primogenito dell'esiliato Girolamo, riacquistò la signoria di Miglionico, e la tenne fino al 1515. A lui successo il figlio Pietrantonio, il quale nel 1536 vendette la terra e il castello di Miglionico con il patto della ricompera da Antonio Pignatelli. Tale vendita durò poco, perché nel 1547 troviamo che questo Pietrantonio Sanseverino la rivendette per diecimila ducati anche col patto di ricompera da Gennaro Caracciolo, nel 1551 per sedicimila ducati a Francesco Villancet. Il 1570 i Sanseverino erano di nuovo padroni di Miglionico. Nel 1607 troviamo padrone della terra e del castello un erede dei Sanseverino tal Marcello Nigro, poi il Duca Orsini di Gravina, erede per parte femminile. Nel 1624 la signoria fù acquistata da Ippolito Revertera duca di Salandra che prese il titolo di Conte di Miglionico. Lo stemma autentico del Comune di Miglionico è formato da un guerriero a cavallo, con corazza ed elmo, armato di lancia, ammantato da pelle di leone, voltato a destra, movendo all'assalto d'un castello. Il cartello dello stemma è formato da un motto di sette M., che si leggono e s'interpretano così: Milo, Magnus, Miles, Munivit, Milionicum, Magnis, Muris. Il guerriero a cavallo sarebbe Milone Crotoniate, supposto fondatore del paese, ed il castello assaltato sarebbe l'antico maniero della Terra di Miglionico.

¹ Storico dei popoli primordiali del mediterraneo

² Origini della civiltà lucana

³ Le civiltà primitive della lucania

⁴ I popoli primitivi della lucania